

REDAZIONALE

1

Da Prandelli a Nicola

di Massimo Lucchesi



Dal ritorno in panchina di Cesare Prandelli, alla prima vittoria del Crotona in serie A: vediamo perchè fare l'allenatore è molto di più che scegliere il sistema di gioco, preparare l'esercitazioni e definire la strategia di gara.

E' on line il numero del mese di Novembre: scopri tutti gli articoli e non ti perdi il corso a Milano per specialisti della tattica.

Foto: Shutterstock.com - Antonio Scorza



Massimo Lucchesi

CEO Allenatore.net

Autore di numerosi libri pubblicati in tutto il mondo

Redazionale

Il percorso professionale di Cesare Prandelli è stato sicuramente interessante e di grande rilievo.

Il tecnico di Orzinuovi dopo essersi fatto le ossa nel settore giovanile dell'Atalanta (ricordo ancora bene la finale doppia del Viareggio quando, nel '93, alla guida dei nerazzurri conquistò il torneo battendo il Milan di Viscidi) ha maturato esperienze sempre più significative sulle panchine di Lecce, Verona, Venezia, Parma e Fiorentina prima di approdare alla guida della nazionale.



EURO 2012: l'allenatore Cesare Prandelli durante Italia - Inghilterra giocata il 24 Giugno 2012

Foto 123rf.com - Oleksandr Prykhodko

Con gli azzurri Prandelli diventa, nel 2012, vice-campione d'Europa e conquista il terzo posto nella confederations Cup nel 2013.

Tutt'altro che positiva è invece la spedizione in terra brasiliana nel 2014: malgrado la vittoria sull'Inghilterra, l'Italia gioca male e perde inaspettatamente sia con il Costa Rica che con l'Uruguay venendo p r e m a t u r a m e n t e eliminata.

Prandelli si dimette e decide di accettare la panchina del Galatasary in Turchia dove però lavora solo pochi mesi, venendo esonerato dopo la sconfitta in Champions League contro l'Anderlecht.

E' il 27 Novembre 2014, appena cinque mesi dopo l'eliminazione dal mondiale brasiliano..... cinque mesi negativi che malgrado una precedente carriera di grande valore hanno impedito a Prandelli di trovare una panchina per

ben due anni, prima della recentissima chiamata da parte del Valencia.

L'auspicio è che Prandelli sappia recuperare il tempo perduto e riesca a far valere la scuola italiana anche in Spagna, dove i tecnici di maggiore caratura (da Luis Enrique a Simeone ed in parte Zidane) hanno avuto trascorsi più o meno significativi in Italia.

E proprio in Italia, dopo 11 giornate, il Crotonese ha finalmente vinto la sua prima - storica - gara nella massima serie.

La squadra di Davide Nicola ha superato 2 - 0 il Chievo Verona e dato continuità al pareggio ottenuto nel turno infrasettimanale sul campo della Fiorentina.

Mi piace dar risalto a questo fatto non tanto per la simpatia che comunque nutro per la squadra calabrese ma in particolare per l'equilibrio, la tenacia, la forza con le quali la società, i giocatori, lo staff tecnico e l'allenatore hanno perseguito questo storico obiettivo.

Spesso nel calcio la mancanza di risultati fa disperdere la fiducia che la squadra e l'ambiente ripongono nel progetto tecnico dell'allenatore depotenziandone l'efficacia e la portata. Questo è ciò che sta accadendo da oltre un mese all'Inter e ciò che invece non è avvenuto a Crotonese quando nelle prime 9 partite la squadra calabrese ha raccolto un solo punto.

In Calabria la società ha sempre sostenuto il proprio allenatore, anche dopo i fischi della tifoseria susseguenti alla sconfitta interna contro il Napoli della scorsa settimana.

Fatte le debite proporzioni, credo sia possibile delineare diversi tratti da mettere in comune tra quanto accadde

a Sacchi alla sua prima stagione al Milan e quanto è avvenuto a Crotone in questi primi mesi.

Nel caso del Milan i giocatori avevano bisogno di tempo per apprendere i dettami del giovane Arrigo e metabolizzare una metodologia di allenamento innovativa; nel caso del Crotone la squadra aveva ed ha bisogno di calarsi in una realtà, quella della massima serie, della quale pochissimi giocatori possono vantare una, importante e continuativa, esperienza pregressa.

Considerando solo i primi tempi, il Crotone sarebbe 4° in classifica ed avrebbe ottenuto ben 17 punti, a differenza dei 5 reali ed attuali. Tutto ciò dimostra come la squadra calabrese sia quasi sempre riuscita a giocarsela, salvo poi pagare alla lunga proprio il gap da adattamento alle serie A e lo sforzo di dover sostenere i ritmi psicofisici di un campionato nuovo e difficile. Avere società che riescono a mantenere i "nervi saldi" ed a sostenere i propri allenatori è un fattore fondamentale in molti casi.

Ne abbiamo ampiamente discusso e parlato nel corso del workshop "**Organizzazione geometrica**" che ci ha visti girare l'Italia: *"l'allenatore non è semplicemente colui che sceglie il sistema di gioco, prepara le esercitazioni settimanali e definisce la strategia di gara. Allenare è molto di più: significa spiegare e cementare lo spirito di squadra attraverso l'identificazione di una identità di gioco che valorizzi le doti dei giocatori e nella quale i giocatori stessi si rispecchiano e depongono la massima fiducia"*.

Proprio per questi motivi il lavoro del tecnico va oltre e deve essere giudicato al di là dei risultati della domenica.

Paradossalmente all'allenatore (ed anche alla società) del risultato della partita deve importare poco o niente. Molto più importante ed indicativo è il confronto con l'avversario, visto non come un ostacolo che ci separa dal successo, ma semplicemente come un mezzo per capire e valutare il livello di fiducia che i giocatori hanno gli uni verso gli altri e tutti insieme nel progetto tattico che li lega e li aiuta – come squadra – a risolvere i diversi contesti di gioco.

L'allenatore non è semplicemente un tattico ma un moltiplicatore di fiducia ed un coordinatore delle risorse individuali all'interno del progetto comune. Ciò che deve preoccupare l'allenatore (ed anche la società) non è la sconfitta, ma il cedimento della fiducia collettiva e l'abbassamento della tensione emotiva.

Perdere la partita ed essere esonerati non deve spaventare l'allenatore se è stato in grado di creare quel legame magico che ha trasformato le individualità in squadra.

Quando tra un mese o dieci anni, incontreremo di nuovo i giocatori che abbiamo allenato e li guarderemo negli occhi, è importante ritrovare e poter riaccendere anche per un attimo quel legame che ci ha uniti indipendentemente dai risultati ottenuti.

Il calcio italiano ha bisogno che allenatori del calibro di Davide Nicola, capaci non solo di sviluppare l'impianto tattico ma anche e soprattutto la

mentalità e l'identità psicologica, possano adoperarsi e lavorare per affermare le proprie idee.

Fa inoltre piacere notare come Pescara, Empoli e Palermo stiano dando fiducia ad allenatori all'esordio nella massima serie e che un altro novizio come Simone Inzaghi stia guidando con personalità ed efficacia la Lazio malgrado lo scetticismo iniziale.

Venendo alle cose che ci riguardano più da vicino fatemi ringraziare i tantissimi allenatori che ci sono venuti a trovare nel corso di questi mesi prima a Firenze per l'appuntamento con il Benfica e poi in tutta Italia per il workshop "Organizzazione geometrica".



A fine Novembre saremo di nuovo in pista per un evento sviluppato a Milano che avrà come tema la tattica collettiva e ci porterà anche a San Siro per assistere all'incontro tra l'Inter e la Fiorentina.

Per ciò che riguarda invece Allenatore.net, la copertina del mese è dedicata al Torino di Mihajlovic.

Dopo la parentesi non troppo positiva al Milan, il tecnico serbo si è rilanciato alla guida di una squadra, quella granata, interessante e spigliata che studieremo attraverso i report di **Alberto D'Arcangelo e Lorenzo Fattori**.

Luca Bellini analizzerà questo mese la costruzione della manovra del Sassuolo di Eusebio Di Francesco mentre l'analisi tattica di **Vincenzo Russo** ha come finalità quella di evidenziare le mosse che Montella ha utilizzato per contrapporre il 4-3-3 rossonero al 3-5-2 della Juventus, nell'incontro giocato a San Siro lo scorso 22 ottobre.

L'organizzazione della linea difensiva, con un'ampia analisi dei principi che legano i giocatori del reparto napoletano, è l'oggetto del lavoro di **Pier Francesco Battistini**, mentre **Vitor Gouveia** ha redatto un ampio approfondimento sulla gestione dell'equilibrio di squadra nelle fasi di transizione.

Per ciò che concerne la tecnica **Filippo Baiocchi** concentra la sua attenzione sul cambio gioco mentre **Barra** ci mostra un ulteriore tutorial sullo sviluppo di competenze tecnico-tattiche all'interno del rombo intrecciato.

In redazione ci siamo occupati di un problema comune a tanti allenatori di settore giovanile, ovvero l'organizzazione del pressing e della contrapposizione difensiva quando non si conosce il modulo avversario ed abbiamo intervistato **Nicola Bovino**, preparatore atletico della cat.Under 17 nazionale del Bari, per farci spiegare

come lavora nel corso della settimana. Per ciò che concerne l'allenamento e la preparazione del portiere, il bravissimo **Michele De Bernardin** ci evidenzia come allenare la tecnica rispolverando gli insegnamenti del passato mentre **Enrico De Gasperi** completa la programmazione mensile con un articolo incentrato sull'importanza dell'integrazione alimentare prima dell'allenamento.

In conclusione, l'augurio è quello che ognuno di voi possa operare al meglio nei due mesi cruciali della stagione, quello di Novembre e quello di Dicembre, prima della pausa. Buon lavoro e ci vediamo a Milano a fine mese!



La copertina del mese raffigura Siniša Mihajlović, tecnico dei Torino.

Ecco, a seguire, tutti i contributi del mese di Ottobre.

CONTRIBUTO N° 1 – REDAZIONALE

Il nuovo Focus

Massimo Lucchesi

PDF – W il Crotonese.

La presentazione del palinsesto e delle novità del mese.

ON LINE DAL 02/11

CONTRIBUTO N° 2 – MODULI E SCHEMI

Match analysis

Vincenzo Russo

PDF – 4-3-3 vs 3-5-2.

L'analisi delle sequenze di gioco più interessanti mostrate dal Milan di Montella nella gara che i rossoneri hanno giocato contro la Juventus di Allegri.

ON LINE DAL 03/11

CONTRIBUTO N° 3 – ESERCITAZIONI

A lezione di tattica

Pier Francesco Battistini

PDF – I movimenti della difesa a quattro.

Prendiamo spunto dall'organizzazione della linea difensiva partenopea per evidenziare i principi e le proposte didattiche utili ad allenare il reparto difensivo.

ON LINE DAL 04/11

CONTRIBUTO N° 4 – TATTICA

Analisi tattica

Luca Bellini

PDF - La costruzione del gioco: il Sassuolo di Eusebio Di Francesco.

Sotto la lente d'ingrandimento alcuni particolari tattici interessanti della manovra della squadra neroverde.

ON LINE DAL 08/11

CONTRIBUTO N° 5 – I PRIMO PIANO

Il modello di gioco

Alberto D'Arcangelo

PDF – Il Torino di Mihajlović.

L'analisi dell'organizzazione di gioco della compagine granata allenata dal tecnico serbo.

ON LINE DAL 10/11

CONTRIBUTO N° 6 – PALLE INATTIVE

Palle Inattive

Lorenzo Fattori

PDF – Le soluzioni offensive e difensive del Torino.

Uno studio approfondito sulle strategie offensive e difensive adottate dalla squadra Granata nelle situazioni di palla ferma.

ON LINE DAL 11/11

CONTRIBUTO N° 7 – ESERCITAZIONI

La mano dell'allenatore

A cura della redazione

Non conosciamo il modulo e la disposizione tattica della squadra avversaria. Come organizzare il pressing e stabilire i compiti dei giocatori?

Risolvere il problema attraverso l'attuazione di alcuni principi guida e l'utilizzo di apposite esercitazioni.

ON LINE DAL 15/11

CONTRIBUTO N° 8 – ESERCITAZIONI

Soluzioni per allenamenti efficaci

Raffaele Barra

Video tutorial – Trasmissione e combinazioni sul doppio rombo intrecciato.

Regole e suggerimenti per gestire sul campo le esercitazioni.

ON LINE DAL 17/11

CONTRIBUTO N° 9 – TATTICA

Gli appunti del Mister

Vítor Marreco de Gouveia

PDF – Transizioni: la gestione dei momenti chiave nel calcio moderno/1.

I principi e gli accorgimenti che deve considerare l'allenatore per mantenere il giusto equilibrio durante le fasi più importanti del gioco.

ON LINE DAL 18/11

CONTRIBUTO N° 10 – ESERCITAZIONI

Tecnica.....mente possibile

Filippo Baiocchi

PDF – Il "cambio gioco".

Alcune esercitazioni di trasmissione e ricezione finalizzate al "cambio gioco", quando eseguirlo e perché, attraverso metodologie affiancate alla competizione al fine di aumentarne il carico cognitivo in un contesto d'agonismo.

ON LINE DAL 22/11

CONTRIBUTO N° 11 – IL NUMERO 1

Il numero 1

Michele De Bernardin

PDF - Tecnica: ritorno al passato.

Principi ed esercitazioni per l'allenamento del portiere moderno.

ON LINE DAL 24/11

CONTRIBUTO N° 12 – PREPARAZIONE

Intervista

A cura della redazione

PDF - Nicola Bovino ed il microciclo dell'Under 17 del Bari.

Approfondiamo gli obiettivi e le metodiche del preparatore atletico della squadra Allievi dell'FC Bari.

ON LINE DAL 25/11

CONTRIBUTO N° 13 – ALIMENTAZIONE

Fuori dal rettangolo di gioco

Enrico De Gasperi

PDF – L'integrazione prima dell'allenamento: creare i presupposti fisici per un allenamento perfetto.

Tutto quello che bisogna sapere a proposito dell'integrazione alimentare.

ON LINE DAL 29/11

Corso

**SESSIONE
AUTUNNALE**

TACTICAL SPECIALIST

Course

+

Match

+

Lab

UNA HOTEL SCANDINAVIA MILANO - 28 e 29 Novembre 2016

A Milano, il prossimo 28 e 29 Novembre, un corso "rivoluzionario" mai realizzato fino ad oggi in Italia.

Il corso è Full Day e prevede 4 sessioni didattiche al lunedì, dalle 9:00 alle 18:00.

Al corso è possibile aggiungere la partecipazione e la visione dell'incontro di campionato Inter - Fiorentina e le attività di laboratorio al martedì mattina, per arricchire ulteriormente questa esperienza, rendendola unica.

SESSIONI DIDATTICHE



- Lo studio del ciclo del gioco e la standardizzazione delle azioni ricorrenti.
- L'analisi tattica della squadra avversaria: modello di gioco, interazioni tattiche, costanti e indici di rendimento.
- La preparazione della strategia della partita: flussi di gioco e contrapposizione difensiva.
- Organizzare la didattica: piani di allenamento ed esercitazioni.

Infoline: 0584 1841812

Brochure

